

Corriere di Bologna, 15 aprile 2015

Trenta ragazzi nel nuovo hub per i minori La Lega: «Pronti a occupare contro i profughi»

Anche Bologna e l'Emilia-Romagna sono chiamate a rispondere all'emergenza sbarchi che, dalle coste dell'Africa, ha portato in questi giorni migliaia di migranti in Sicilia, neanche 24 ore dopo l'inaugurazione del nuovo hub regionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati, nella struttura delle ex scuole Merlani di via Siepelunga, presentato ieri dal Comune.

Nell'hub hanno trovato prima accoglienza 30 giovani, tutti maschi dai 16 ai 17 anni, provenienti da Gambia, Senegal, Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Guinea, Egitto, Bangladesh. Prima erano ospitati nell'ex Cie di via Mattei. La stessa struttura, ora centro di prima accoglienza, in cui in queste ore si sta facendo posto a 300 nuovi migranti in arrivo dalle coste della Sicilia, in seguito all'emergenza dichiarata dal ministero dell'Interno. I primi 54 sono arrivati tra questa notte e le prime luci dell'alba. In Emilia-Romagna ne sono attesi 700 in tutto, di cui 300, appunto, nel capoluogo. Non si sa ancora quanti di loro siano uomini, donne o bambini, si sa che provengono dai centri di smistamento di Lampedusa, Siracusa, Messina, Ragusa e Porto Empedocle e sono stati soccorsi al largo della Libia in questi ultimi giorni.

Per rispondere all'emergenza la Prefettura ha riaperto i termini di una gara d'appalto per individuare una struttura adeguata: la scadenza del bando è stata prorogata al 30 aprile e la capienza necessaria aumentata a 250 posti. Ieri, intanto, è arrivata la levata di scudi della Lega Nord. Il capogruppo in Regione Alan Fabbri ha annunciato: «Se sarà il caso occuperemo alberghi, ostelli, scuole o caserme destinate ai presunti profughi». Il Carroccio aveva chiesto alla giunta regionale di dichiarare l'indisponibilità dell'Emilia-Romagna a gestire nuovi arrivi. Il prefetto Ennio Mario Sodano, invece, ieri mattina, intervenendo all'inaugurazione del centro per minori non accompagnati delle ex Merlani, ha detto: «Dovremo attrezzarci per fronteggiare l'emergenza, ma credo che Bologna abbia le risorse, la sensibilità e soprattutto la responsabilità per rispondere a una crisi che nei prossimi mesi non può che peggiorare, visto il numero di guerre che attraversano l'Africa». «Aprire questo hub — ha detto l'assessore al Welfare del Comune Amelia Frascaroli — è stata un scelta di civiltà. Era inconcepibile far stare i minori soli insieme agli adulti». Nel centro, che ha una capienza di 37 posti, i ragazzi rimarranno tra i 60 e i 90 giorni, in attesa di essere accolti nelle comunità che gestiscono la seconda fase dell'accoglienza o di ricongiungersi con la famiglia. «Alcuni di loro quando sono arrivati erano traumatizzati dal viaggio — racconta Bellala Wahed, operatore del centro — qualcuno ha subito violenze in Libia, qualcun altro ha visto morire un familiare. Ma adesso stanno bene, si sono ambientati».